



Sandro Bondi

**Bondi: senza di lui non c'è speranza**

— Sandro Bondi, coordinatore nazionale del Pdl afferma: «Ogni giorno sono stupefatto dalla determinazione, dal coraggio e dalla forza morale che il Presidente del Consiglio esprime di fronte a quello che di sconcertante accade da quasi 20 anni..»



Fini e Montezemolo

**No comment di Gianfranco Fini**

— Nessun commento di Gianfranco Fini alla sentenza e alle successive affermazioni del presidente del Consiglio. Fini è stato interpellato dai cronisti al termine del suo incontro con il presidente dell'Anp, Abu Mazen.

dana, si limita a una nota in cui definisce «un grandissimo onore» far parte del governo. Raccontano che qualche giorno fa abbia avuto un battibecco con il premier proprio a proposito di Letta, appena definito «gran visir dei poteri forti» da Calderoli, arrivando a pronunciare il fatidico «o lui o me».

Dai berluscones è un profluvio. Il Guardasigilli Alfano trova «sorprendente» e «incomprensibile» la sentenza. Cicchitto invoca «la maggioranza del popolo italiano che dovrà far sentire la sua voce» contro «processi imbastiti sulla base dell'uso politico della giustizia». Violentissimo il commento di Verdini: «Da sinistra una

# Montezemolo d'accordo con Fini «Guardare avanti»

**Il presidente Fiat presenta Italia Futuro e assicura: nessun complotto. Ma i due sono convinti che occorre pensare ora «a come sarà il nostro Paese tra cinque anni»**

**L'analisi**

**SUSANNA TURCO**

ROMA

**U**n complotto non è, giura Montezemolo. Un partito o una grande coalizione nemmeno, giura Fini. Si tratta, certo, di «immaginare dove vogliamo essere tra cinque anni», di «fare emergere le capacità per costruire il futuro», spiega il presidente di Fiat e Ferrari presentando a Palazzo Colonna la sua Italia Futura. Si tratta certo, dice l'ex leader di An che pure ha all'attivo la sua Farefuturo, di «immaginare dove saremo tra 10 anni», e cercare di avere «il coraggio di superare il clima da derby e costruire le convergenze necessarie» per le riforme.

Ma quando la storia ti piove addosso - sotto forma di bocciatura del Lodo Alfano, e seguenti - non c'è bisogno di immaginare complotti, progetti, convergenze possibili. Gli eventi bastano da sé. E pure Fini, che dopo la sentenza della Consulta aveva provato a spiegare a Berlusconi, per telefono, che la coalizione «va avanti compatta», ma che era il caso di tenere «basso il profilo», a fine giornata si ritrova a far trapelare «preoccupazione per i toni» fuori misura del premier, per lo scontro col Quirinale. Fini, del resto, la sentenza della Consulta non l'ha nemmeno commentata. E se l'avesse fatto avrebbe detto ciò che ha detto lafiniana Giulia Bongiorno: «Le sentenze non si commentano, e il clima da stadio sarebbe da evitare».

Gli eventi, dunque bastano da sé.

E quindi, tornando ai progetti, con la bocciatura del Lodo l'Italia come potrebbe essere nel futuro, quella dei progetti dei Fini e dei Montezemolo si avvicina d'improvviso, paurosamente. Insomma, come dice lo stesso presidente della Camera: «Il futuro va immaginato, altrimenti ci arriva dentro casa: finiamo per viverlo e basta, magari col rimpianto di quel che poteva essere fatto per tempo». Ecco, appunto, il tempo. Che impone un aggiornamento sui programmi. Quando parla infatti probabilmente Fini già sa della voce sul no al Lodo che

**ALFANO**

**«Non abbiamo intenzione di seguire la via della legge costituzionale che aprirebbe il campo all'ipotesi dell'immunità parlamentare che non è nella nostra agenda».**

percorre lo stesso auditorio, pieno dei D'Urso e degli Abete, dei Malagò e dei Vanzina, degli alti dirigenti di Sky, delle buone fette di Confindustria e di romani che contano, dei Gasbarra, delle Melandri Tutti lì, al battesimo di Italia futura, con la mente alla Consulta.

**Un premier** d'improvviso processabile, con tutto ciò che comporta in termini di destabilizzazioni possibili, non era nei programmi. Di certo non in quelli di Montezemolo, che addirittura - per dire - nel suo intervento auspica «un governo che arrivi fino alla

fine naturale della legislatura». Non era nei programmi nemmeno di Fini il quale, come sa chi nei giorni scorsi ha parlato con lui, una bocciatura secca del Lodo la considerava improbabile, quando non da escludersi. Certamente, un Berlusconi senza scudo non fa il gioco dei progetti a lungo termine. Progetti come quelli di Italia Futura, «che è nata per dividersi sul presente ma

**L'ex leader An «Preoccupato» per i toni usati dal capo del governo**

unirsi sul futuro». I tempi, insomma, sono un tantino prematuri. È vero, come riferivano giorni fa autorevoli osservatori, che il progetto di Montezemolo «pur pensato nell'arco dei due anni, può realizzarsi anche in pochi mesi». E tuttavia.

Un discorso analogo vale anche per gli eventuali progetti di Fini. Già, perché è chiaro che tutti i no a ipotesi alternative come governi tecnici o grandi coalizioni, il presidente della Camera li ha pronunciati prima che il futuro gli entrasse in casa. E che adesso, come è accaduto tra l'incontro con Bossi nel pomeriggio e la «preoccupazione» fatta trapelare in serata per i toni assunti dal Cavaliere, l'ex leader di An è costretto a barcamenarsi tra una collocazione che non può lasciare e un futuro diverso che non può non costruire.

Per il momento, dice il tam tam insistente tra i suoi, sarà difficile che il cofondatore del Pdl accetti e faccia accettare le nuove fantasie giuridiche che Ghedini si appresta a proporgli. L'aveva del resto già fatto sapere nelle settimane scorse: «Lodo bis» non saranno accettati, il clima nel Pdl è quello della delusione, e la legislatura non è più agli inizi. A proposito di escamotage ghedineschi. Pare che sia già partito il tam tam per velocizzare la riforma del processo penale che ta tempo giace in commissione Giustizia del Senato. Quella che contiene un codicillo «fatto apposta per Berlusconi nel processo Mills», disse a suo tempo l'ex pm Casson. ♦

**Sul tavolo del governo**

**La Lega punta alla riforma della Consulta: giudici eletti dal popolo**

lotta politica a colpi di sentenze per far cadere il governo attraverso improbabili scorciatoie giudiziarie... Una Consulta totalmente sbilanciata a sinistra». Forze che «per dare la spallata sfasciano il Paese e vogliono portarlo al fallimento sulla pelle degli italiani». fino all'avvertimento del senatore Viceconte: «Qualora qualcuno tentasse di sovvertire la scelta degli italiani troverebbe in Parlamento e nelle piazze adeguate risposte a tutela dell'ordine democratico».

**Un'accelerazione che** lascia muti e sconcertati pontieri, attendisti, strateghi di lunga durata. Ha un bel dire Gianfranco Fini, alla presentazione della montezemoliana fondazione Italia Futura, che la politica non deve scavare fossati ma creare ponti. È costretto sulla difensiva: «Guardate, non ho in mente una grande coalizione o un partito con Montezemolo». E quest'ultimo, il cui vezzo di accarezzarsi i capelli tradisce un certo nervosismo, ripete ben due volte che il suo *think tank* «non ha nulla a che fare né con un partito né con un movimento politico», è solo un «contributo al dibattito». Loro pensano a come sarà l'Italia tra cinque anni, ed è ancora presto per scoprirlo. ♦